

**Verbale della riunione del Comitato
di Presidenza del 27 luglio 1954**

Il 27 luglio 1954 alle ore 10, presso la sede dell'Associazione in via A. Boito 8, si è riunito il Comitato di Presidenza dell'Associazione fra le aziende Ordinarie di Credito Italiane per l'esame del seguente ordine del giorno:
1º) direttive per la rinnovazione dell'Accordo Interbancario per le condizioni
2º) varie

Sono presenti i Signori: Balella prof. Giovanni, Astarita gr. uff. ing. Tommaso, Fasoli Aldo, Bellini avv. Francescho, Bertulessi comm. rag. Giovanni, Gandini dr. Aurelio, Leonardi comm. rag. Vincenzo, Lanza comm. dr. Glauco, Mascherpa dr. Mario, Pastacaldi cav. uff. rag. Mario, Piovesan gr. uff. rag. Secondo, Secondi gr. uff. rag. Piero, membri del Comitato, rag. Mozza. In sostituzione del comm. rag. Canesi, ed i revisori sigg. Airoldi Benigno, Alloni comm. Carlo, Galbiati comm. Sandro, Ortolani dr Vinberto. Presiede il Presidente prof. Balella.

Funge da segretario l'avv. Giustiniani.

Assistono il dr. Bontadini, ed, invitati il dr. Oliva, il rag. Briolini in rappresentanza del dr. Vio, il sig. Breganzio del Credito Varesino.

Il Presidente comunica le adesioni all'Associazione pervenute dopo la sua costituzione. Fa presente che le adesioni originarie e successive rappresentano ormai una massa fiduciaria di oltre 700 miliardi sugli 800 miliardi circa che sono rappresentati da tutte le banche della categoria.

Il Presidente dà quindi comunicazione sullo stato attuale della questione relativa alla interpretazione di previdenza, la cui discussione con la controparte impiegatizia è stata rinviata a settembre presso il Ministero del Lavoro insieme all'altra questione del licenziamento "ad nutum".

Le O.L. hanno però chiesto che nel frattempo venga data applicazione a talune disposizioni del contratto collettivo già concordate, anche se il contratto stesso non è stato ancora definitivamente stipulato.

Il Presidente accenna poi alla nuova convenzione per l'ammasso obbligatorio del grano che andrà in vigore con la campagna dell'anno venturo e che esclude la possibilità per gli agricoltori di incassare presso

qualunque banca di loro gradimento i bollettini corrispondenti al riferimento. Essi potranno essere solo incassati presso gli sportelli degli Istituti finanziari. E' questa una formula di compromesso perché le Casse di Risparmio avevano richiesto che i bollettini potessero essere incassati solo presso gli enti gestori. Si tratta di un evidente abuso diretto a procurare un illecito accaparramento di clientela.

Leonardi a questo punto accenna a una circolare del Ministero dell'Agricoltura per indurre le banche delle regioni Emilia e Romagna ad aumentare la loro quota di conferimento alla Sezione di Credito Agrario delle regioni stesse, quota pari al 2% dei rispettivi depositi. La richiesta comporta evidentemente un immobilizzo contrastante con le disponibilità della Vigilanza. Si tratta di una questione di portata locale di, ma che può domani estendersi ad altre zone punto.

Il Presidente espone quindi la situazione del rinnovo dell'Accordo Interbancario che scade il 31 dicembre p.v.

La commissione di esponenti dell'A.B.I. sta elaborando eventuali modifiche e integrazioni.

Il Presidente pone a questo riguardo due questioni fondamentali:

1) se si debba o no integrare l'attuale accordo con la disciplina di altri rapporti e servizi che esso non contempla.

Fa presente che al questionario diramato a suo tempo in proposito alle associate con l'elenco degli argomenti non disciplinati poche hanno risposto e tutte affermativamente.

Le grandi banche sembrano favorevoli alla integrazione; viceversa altre aziende hanno fatto presente che la opportunità di non appesantire ulteriormente i rapporti con la clientela.

2) se, fermo restando il concetto della abolizione degli scaglioni per i conti correnti di corrispondenza con l'unica esecuzione del tasso del 0,50% (giustificato con la maggiore onerosità di tali conti) per i conti fino a lire 5.000.000 di giacenza e fermo il tasso del 2,50% per le giacenze superiori a questo limite, si debba accogliere la proposta di una grande banca di fissare uno scaglione al tasso del 3% per giacenza oltre il miliardo.

Aperta la discussione sulla esposizione del Presidente vengono dai presenti manifestate opinioni diverse nei riguardi delle integrazioni, mentre tutti in generale si manifestano contrari al terzo scaglione del 3% oltre il miliardo che contribuirebbe a favorire i lamentati concentramenti di fondi.

Il Presidente accenna poi ad altre questioni di una certa importanza per il rinnovo dell'accordo:

- lo sconto delle tratte non accettate oltre i 3 mesi e fino a 4 mesi
- l'estensione agli enti aventi finalità pubbliche del trattamento agli istituti finanziari per i tassi di conto corrente.

Anche su questi due punti i presenti esprimono diversi pareri.

Il Presidente propone quindi che ogni membro del Comitato esamini in seno alla propria azienda l'atteggiamento da tenere nei riguardi dei diversi punti e si rimanda ogni decisione all'esame concreto delle proposte che al riguardo sottoporrà l'A.B.I.

Il Presidente comunica quindi che le banche del Piemonte hanno comunicato di aderire a datare dal 1° settembre p.v. l'Accordo Interbancario con talune varianti, mentre aderiranno integralmente dal 1° gennaio 1955.

Richiama a questo proposito l'attenzione del Comitato sulle sanzioni di primo secondo e terzo grado che vengono applicate ai non aderenti e in modo particolare al Banco d'Imperia.

Il Comitato, pur rendendosi conto della necessità delle sanzioni, ne ritiene opportuna l'applicazione.

Su proposta del Presidente, il Comitato approva un contributo di £. 300.000 per l'anno in corso e per conto delle associate per la istituzione di una cattedra di tecnica bancaria presso l'Università di Napoli.

Il Comitato esprime parere sfavorevole invece, in quanto non interessante la categoria, per il contributo alla Casa Italiana dello Studente a Parigi. Il Presidente raccomanda comunque l'iniziativa alla benevole considerazione delle singole associate.

Resta convenuto che il Comitato si riconvocherà ai primi di settembre per l'esame del nuovo testo dell'Accordo.

Il Segretario

Il Presidente